

AGEA 2019 prot. n. 86764
Del 12 novembre 2019

- All' **AGREA**
Largo Caduti del Lavoro 6
40122 BOLOGNA
- All' **APPAG Trento**
Via G.B. Trener, 3
38100 TRENTO
- All' **ARCEA**
“Cittadella Regionale”- Loc. Germaneto
88100 CATANZARO
- All' **ARPEA**
Via Bogino, 23
10123 TORINO
- All' **A.R.T.E.A.**
Via Ruggero Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE
- All' **A.V.E.P.A.**
Via N. Tommaseo, 63-69
35131 PADOVA
- All' **A.R.G.E.A.**
via Cagliari 276
09170 - Oristano
- All' Organismo Pagatore **AGEA**
Via Palestro, 81
00185 ROMA
- All' **Organismo pagatore della Regione Lombardia**
Direzione Generale Agricoltura
Piazza Città di Lombardia, 1
20100 MILANO
- All' OP della Provincia Autonoma di Bolzano - **OPPAB**
Via Crispi, 15
39100 BOLZANO
- Al **Centro Assistenza Agricola Coldiretti**
S.r.l.
Via XXIV Maggio, 43
00187 ROMA
- Al **C.A.A. Confagricoltura S.r.l.**

- Corso Vittorio Emanuele II, 101
00185 ROMA
- Al **C.A.A. CIA S.r.l.**
Lungotevere Michelangelo, 9
00192 ROMA
- Al **Caa Liberi Agricoltori**
Via Dessiè 2
Roma
- Al **Caa Liberi Professionisti**
Via Carlo Alberto 30
10123 Torino
- Al **CAA Degli Agricoltori S.r.l.**
Via Piave, 66
00187 ROMA
- E p.c. Al **Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**
- Dip.to delle Politiche europee ed
internazionali e dello sviluppo rurale
- Dir. Gen. delle politiche internazionali e
dell'Unione europea
Via XX Settembre 20
00186 ROMA
- Alla **Regione Puglia**
Assessorato alle risorse agroalimentari
Coordinamento Commissione Politiche
agricole
Lungomare N. Sauro, 45/47
71100 BARI
- A **SIN S.p.A.**
Via Curtatone 4/D
00185 ROMA

OGGETTO: SUPERFICI SENSIBILI SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE IN ZONE "NATURA 2000" - ARTICOLO 5 DEL REG. (UE) N. 640/2014

1 Premessa

La presente circolare illustra la predisposizione e l'utilizzo del layer grafico "Natura 2000" sulle dichiarazioni PAC a partire dalla campagna 2019.

2 Riferimenti normativi

2.1 Base giuridica Unionale

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento; e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 641/2014 della Commissione del 16 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

2.2 Base giuridica Nazionale

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2015 n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 marzo 2015 n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 12 maggio 2015 n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 12 gennaio 2015 n. 162, relativo alla “semplificazione della gestione della PAC”;
- Circolare AGEA prot. n. AGEA.2017.14300 del 17 febbraio 2017- RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE - DOMANDA DI AIUTO BASATA SU STRUMENTI GEOSPAZIALI - DOMANDA UNICA DI PAGAMENTO PER LA CAMPAGNA 2017
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 7 giugno 2018 n. 5465 - Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013

Piano di coltivazione e criteri di mantenimento delle superfici

- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014 “Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente – definizione del periodo di riferimento per la diversificazione colturale”;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014 – “Addendum n. 1 alla circolare AGEA prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014”;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015. 141 DEL 20 MARZO 2015- RIFORMA PAC – DM 12 GENNAIO 2015 N. 162 RELATIVO ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLA GESTIONE DELLA PAC 2014 – 2020 - PIANO DI COLTIVAZIONE;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.343 DEL 23 LUGLIO 2015 - OGGETTO: RIFORMA PAC – INTEGRAZIONE ALLA CIRCOLARE PROT. ACIU.2015.141 DEL 20 MARZO 2015- PIANO DI COLTIVAZIONE;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.425 DEL 29 settembre 2015 - RIFORMA PAC – CRITERI DI MANTENIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 DEL 23 dicembre 2015 -RIFORMA PAC – CRITERI DI MANTENIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE - INTEGRAZIONE ALLA CIRCOLARE AGEA PROT. N. ACIU.2015.425 DEL 29 SETTEMBRE 2015;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2016.35 DEL 20 gennaio 2016 - RIFORMA PAC – CRITERI DI MANTENIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE - INTEGRAZIONE ALLA CIRCOLARE AGEA PROT. N. ACIU.2015.569 DEL 23 DICEMBRE 2015.
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2016.161 DEL 18 marzo 2016 - Riforma PAC – Criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione - integrazione alla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015
- Circolare AGEA prot. n. 82630 del 30 ottobre 2017- Criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione - modificazioni e integrazioni alla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015
- Circolare AGEA prot. n. 33785 dell’8 aprile 2019 - PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT) - ARTICOLO 7 DEL REG. (UE) N. 639/2014

3 *La rete “Natura 2000”*

La rete “Natura 2000” è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Un SIC e una ZSC riguardano lo stesso sito, e l'unica distinzione consiste nel livello di protezione.

I SIC sono adottati ufficialmente dalla Commissione europea e pertanto sono soggetti alle disposizioni in materia di tutela di cui all'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4, mentre le ZSC sono SIC designati dagli Stati membri in virtù di un atto giuridico, nei quali si applicano le misure necessarie per garantire la conservazione delle specie e dei tipi di habitat di importanza UE che vi sono presenti.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali hanno permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura: alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. L'obiettivo, dunque, è la conservazione non solo gli habitat naturali, ma anche di quelli seminaturali come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc..

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette in cui le attività umane sono escluse: la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (articolo 2). I soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.

In Italia l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione.

Gli elenchi aggiornati di tali aree vengono pubblicati sul sito internet del MATTM.

4 *La rete "Natura 2000" nella PAC*

Le direttive sulla natura interagiscono in vari modi con altre politiche dell'UE che tengono conto delle disposizioni in materia di protezione ambientale che si applicano nell'Unione europea e ne sostengono l'attuazione.

I principali fondi UE a sostegno delle politiche fondamentali dell'UE (sviluppo regionale, politica di coesione, politica sociale, agricoltura e sviluppo rurale, politica marittima e politica comune della pesca) integrano obiettivi e misure pertinenti che promuovono l'attuazione e lo sviluppo delle direttive Habitat e Uccelli e della rete Natura 2000.

Nell'attuale quadro finanziario, i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) sostengono una serie di obiettivi tematici, tra cui preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Questi obiettivi tematici si traducono in priorità specifiche per ognuno dei fondi SIE.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) comprende quanto segue tra le sue priorità: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, con un'attenzione particolare per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità, anche nelle aree Natura 2000.

Il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), che provvede al finanziamento delle spese contemplate dalla Pac per gli aiuti diretti prevede una serie di disposizioni mirate a proteggere e favorire la biodiversità e gli ecosistemi naturali, note come greening (inverdimento), che comprendono, tra le altre misure pertinenti, il mantenimento dei prati permanenti ed elementi ecologicamente positivi in "aree di interesse ecologico".

La PAC, dunque, prevede alcune indennità in favore dei soggetti che operano per la salvaguardia, il ripristino e miglioramento della biodiversità e per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000, anche per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE. Inoltre, sono stabiliti alcuni vincoli specifici, finalizzati a preservare le superfici investite a prato permanente che contribuiscono maggiormente alla tutela ambientale, in particolare per quanto concerne il sequestro del carbonio, la biodiversità e l'erosione del suolo.

5 *Il layer grafico "Natura 2000" nel SIPA*

Il regolamento UE n. 640/2014 stabilisce, all'articolo 5, par. 2, lettera d), che il Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA) contenga le informazioni necessarie a determinare, per ciascuna parcella di riferimento, se si applicano le disposizioni per le zone Natura 2000.

L'AGEA, in qualità di autorità competente ai sensi del D.L. n. 99/2004 per la gestione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito SIGC), utilizza gli elenchi aggiornati, messi a disposizione del MATTM, per l'aggiornamento del SIPA.

Nel corso delle verifiche di conformità svolte a norma dell'articolo 52 del regolamento (UE) n. 1306/2013 (visite AA/2016/003/IT/LF e AA/2016/015/IT/LF), è stato rilevato che il livello Natura 2000 e le superfici a prato permanente sensibili sotto il profilo ambientale (cfr. articolo 41 del regolamento 639/2014) sono realizzate su scale di riduzione¹ diverse, creando così il rischio che i pagamenti connessi non vengano controllati adeguatamente.

¹ La scala di rappresentazione o scala di riduzione è il rapporto costante fra le dimensioni lineari della carta geografica, cioè le lunghezze grafiche, e le distanze rispettive sulla superficie terrestre o lunghezze reali.

La presente circolare illustra la modalità di conversione del layer Natura 2000, attuato allo scopo di armonizzare le scale di riduzione, nonché gli effetti sulle dichiarazioni PAC a partire dalla campagna 2018.

5.1 Armonizzazione del layer grafico “Natura 2000” nel SIPA

In generale, per la cartografia è necessario fissare:

1. sistema di riferimento (datum): scelta dell’ellissoide e orientamento;
2. rete di punti e misure che realizzano il sistema di riferimento;
3. il tipo di rappresentazione cartografica ed i parametri di applicazione.

I dati georeferenziati che popolano il SIAN sono espressi rispetto al sistema di riferimento Gauss-Boaga nel sistema geodetico Roma40; i dati con cui sono state memorizzate le informazioni attinenti le aree Natura 2000 sono espressi nel sistema di riferimento WGS84.

Per armonizzare i dati cartografici relativi alle aree Natura 2000 è stato necessario effettuare un cambio di datum geodetico.

La trasformazione di coordinate tra diversi sistemi di riferimento implica l’applicazione di algoritmi matematici di conversione che producono risultati variabili in precisione a seconda della trasformazione richiesta; la potenziale perdita di precisione nei risultati data dalla trasformazione del Datum dal sistema Roma40 al sistema WGS84, basata su metodi di rototraslazione (applicazione di algoritmi di traslazione, rotazione e trasformazione di scala) è stato tuttavia minimizzato attraverso l’applicazione di una correzione apportata da accurate griglie di punti di riferimento e da algoritmi per ottenere il trasferimento di ciascun punto che compone il singolo poligono dal sistema Roma40 verso il sistema WGS84, con un errore nella trasposizione inferiore al metro.

6 Aggiornamento grafico del layer Natura 2000 applicato ai Procedimenti amministrativi presentati a istanza di parte nel 2019

La verifica dell’appartenenza delle superfici aziendali alle zone Natura 2000 fa parte dell’istruttoria dei procedimenti amministrativi attivati a istanza di parte, per i quali tale superficie sia un elemento fondamentale ai fini della valutazione dell’ammissibilità all’erogazione degli aiuti richiesti:

- Domanda unica (reg. UE n. 1307/2013);
- Aiuti a superficie nell’ambito dello Sviluppo Rurale.

E’ necessario procedere alla valutazione dell’ammissibilità della dichiarazione dell’agricoltore in riferimento al layer Natura 2000 rideterminato sulla base di una nuova scala di riduzione, indisponibile al momento della presentazione delle domande PAC 2019.

Le risultanze ottenute dall’aggiornamento grafico come sopra specificato vengono applicate dall’Organismo Pagatore competente al procedimento amministrativo 2019; le superfici non ammissibili a seguito dell’applicazione del nuovo layer, non note all’agricoltore in fase di presentazione della domanda, sono escluse dall’applicazione di sanzioni.

IL DIRETTORE DELL’AREA COORDINAMENTO

S. Lorenzini

Sommario

1	Premessa	2
2	Riferimenti normativi	3
2.1	Base giuridica Unionale.....	3
2.2	Base giuridica Nazionale	3
3	La rete “Natura 2000”.....	4
4	La rete “Natura 2000” nella PAC	5
5	Il layer grafico “Natura 2000” nel SIPA.....	6
5.1	Armonizzazione del layer grafico “Natura 2000” nel SIPA.....	7
6	Aggiornamento grafico del layer Natura 2000 applicato ai Procedimenti amministrativi presentati a istanza di parte a partire dal 2018.....	7